

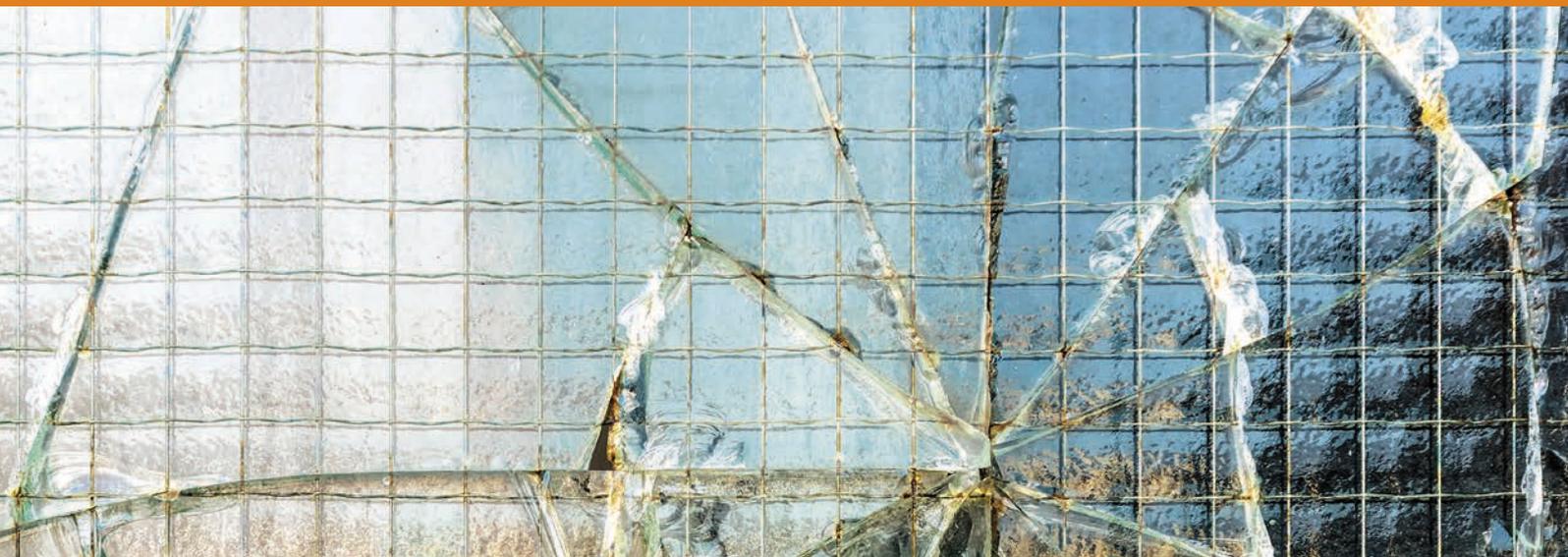
PSC

1 | 2016

INFO

Tema

**Sicurezza dell'alloggio
in Svizzera**



Gentili lettrici, stimati lettori,



PSC

La nuova edizione del nostro bollettino «Info PSC», che esce per la terza volta, è dedicata al progetto PSC «Alloggio sicuro in Svizzera». Questo

progetto, diretto dal nostro collaboratore Markus Stauffer, si prefigge di uniformare la qualità della consulenza fornita da polizia e ramo della sicurezza in materia di prevenzione dei furti con scasso e di migliorare la rete di contatti fra specialisti.

La polizia e le società di sicurezza fanno già oggi tutto quanto è possibile per prevenire le effrazioni e i furti con scasso. Queste società di sicurezza lavorano in tutta la Svizzera, informano la loro clientela sugli ultimissimi standard di sicurezza e sulle misure di protezione che si possono adottare e montano dispositivi di protezione efficaci in edifici nuovi e da riattare. Una più stretta collaborazione fra polizia e società di sicurezza, l'elaborazione di una comprensione comune in materia di compiti e misure di prevenzione e la creazione di un concetto comune di qualità sono tuttavia urgentemente necessari per permettere alla popolazione di beneficiare di una consulenza in materia di sicurezza unitaria e di elevato livello qualitativo, indipendentemente da chi la fornisce.

E ora vi auguriamo buona lettura!

Martin Boess

Direttore della PSC

«Sicurezza dell'alloggio in Svizzera» (SAS)

Con la realizzazione del progetto SAS, si vuole migliorare la protezione antieffrazione individuale in Svizzera.



www.jp-arts.ch

Prova di effrazione di una porta interna realizzata conformemente alla classe di resistenza europea 2 (RC 2).

Il progetto «SAS» si prefigge di uniformare la qualità della consulenza fornita da polizia e ramo della sicurezza. A tale scopo intende accelerare la creazione di una rete a livello svizzero che metta in contatto gli specialisti del settore e favorisca il loro lavoro.

Nuove classi di resistenza europee in vigore dal 2011

Dal 2011 sono in vigore in Svizzera nuove norme in materia di protezione antieffrazione. Le classi di resistenza (Widerstandsklasse) WK 1 – WK 6 sono state sostituite dalle classi di resistenza europee (resistance class) RC 1 – RC 6, a cui si sono aggiunte nuove disposi-

zioni. Esse regolano fra l'altro le esigenze, le prove di controllo e le classificazioni per determinare la capacità di resistenza. Sottoponendo la costruzione di porte e finestre a procedure di controllo, si garantisce l'assenza di punti deboli per esempio nei telai, nelle guarnizioni metalliche, nelle finestrate, nei battenti e nelle serrature. Rientrano in questa procedura di controllo anche le facciate continue, le inferriate e i dispositivi di chiusura.

Tre misure per proteggersi dai furti con scasso

Esistono misure protettive specifiche per l'oggetto e per i punti deboli della

costruzione. Le misure protettive vanno pertanto applicate al tipo di oggetto (p. es. casa monofamiliare o plurifamiliare, piccole e medie imprese) oppure ai punti deboli della costruzione (p. es. porte, finestre, accessi, vista all'interno dell'oggetto).

Una protezione antieffrazione completa prevede l'adozione di tre tipi di misure:

1. Misure meccanico-costruttive

Queste misure rendono un'effrazione più difficile. Quando lo scassinatore tenta di entrare per effrazione, queste misure oppongono una maggior resistenza che può essere superata solo impiegando più tempo. Questo aumenta la possibilità che lo scassinatore sia visto e colto sul fatto. La protezione meccanica è applicata a porte e finestre.

2. Misure elettroniche

Le misure elettroniche rafforzano la protezione meccanica e sono sensate solo in combinazione con una maggior protezione meccanica. Fra queste misure rientrano soprattutto gli impianti d'allarme antiscasso e gli impianti di videosorveglianza.

3. Misure organizzative

Le misure organizzative sono tutti quegli accorgimenti adottati dagli occupanti degli alloggi che consentono di ridurre il rischio di effrazione. Fra queste misure rientrano fra l'altro gli interventi seguenti:

- controllare se tutte le porte e finestre sono ben chiuse prima di lasciare la casa;
- simulare la presenza di persone con fonti luminose attive (temporizzatore), anche quando gli alloggi sono momentaneamente disabitati.

Una misura efficiente è però anche soprattutto costituita dall'aiuto dei vicini. In caso di assenza (per vacanze), i vicini possono fare in modo che non si capisca che gli occupanti dell'alloggio sono assenti, effettuando visite di controllo irregolari. Inoltre, i buoni rapporti di

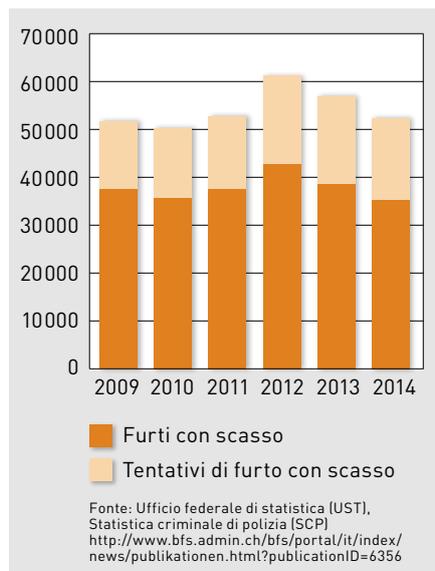
vicinato aumentano non solo il sentimento di sicurezza, ma anche la qualità di vita.

Con che frequenza si commettono furti con scasso in Svizzera?

Annualmente, la polizia registra fra i 50 000 e i 60 000 furti con scasso e tentativi di furto con scasso in case e appartamenti privati, in immobili commerciali e stabilimenti industriali (oggetti). Il 50% delle effrazioni è commesso attraverso la porta, il 32% attraverso la finestra e il 18% attraverso altre vie d'accesso (vale per le case e gli appartamenti privati; fonte: www.einbruchschutz.ch, sito solo in tedesco). Ogni giorno si compiono fra i 136 e i 164 furti con scasso o tentativi di furto con scasso. Statisticamente parlando, quindi, avviene un furto con scasso o un tentativo di furto con scasso ogni 9-10 minuti.

Furti con scasso e tentativi di furto con scasso dal 2009 al 2014

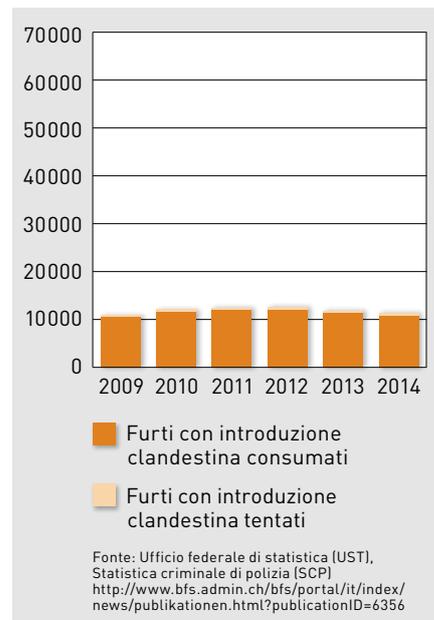
I furti con scasso sono registrati al punto «Furto» nella statistica criminale di polizia (SCP). Nel codice penale svizzero (CP), il «Furto» è regolamentato all'articolo 139.



Nel 2013, il numero di furti con scasso e di tentativi di furto con scasso è sì calato di circa 4000 casi, ma il loro numero complessivo preoccupa sia gli specialisti che i cittadini e va a diminuire notevolmente il sentimento di sicurezza nella popolazione.

Nell'articolo 139 CP sono regolamentati anche i furti con introduzione clandestina. Si tratta nella fattispecie di effrazioni senza uso della forza sull'oggetto e sono commessi per lo più attraverso porte e finestre aperte. I furti con introduzione clandestina sono censiti separatamente nella SCP.

Furti con introduzione clandestina dal 2009 al 2014



La valutazione speciale dei dati dei furti con scasso in luoghi privati e pubblici¹ in base al mese e all'ora in cui il reato è stato commesso fornisce inoltre un quadro molto chiaro: nei luoghi privati i furti con scasso sono commessi intorno a mezzogiorno e di preferenza la sera fra le 17.00 e le 20.00. Il numero di furti con scasso commessi all'imbrunire è maggiore nel periodo compreso fra ottobre e febbraio.

¹ Lo spazio privato è definito dalle «quattro mura», vale a dire i luoghi privati non accessibili ad altre persone. Un luogo è invece pubblico dal momento in cui è accessibile a numerose persone (per esempio la scala di uno stabile residenziale o la lavanderia in comune di una casa plurifamiliare). Fonte: UFS: <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/19/03/02/dos/04.html> (informazioni disponibili solo in tedesco e francese).

Che misure si possono adottare contro i furti con scasso?

La polizia e le società di sicurezza private fanno già ora tutto quanto è in loro potere in materia di protezione antieffrazione preventiva. Queste ditte operano in tutta la Svizzera, informano i loro clienti sugli standard e sulle misure di protezione più recenti in vigore e impiegano efficaci dispositivi di protezione negli edifici nuovi e da riattare. Per consentire alla popolazione di approfittare di una consulenza in materia di sicurezza unitaria e di alto livello qualitativo, indipendentemente da che la fornisce, occorre urgentemente intensificare la collaborazione fra società di sicurezza e polizia, sviluppare una comprensione comune in materia di compiti e misure di prevenzione, consolidare la procedura da seguire e creare un concetto comune di qualità.

La sola consulenza spesso non basta

Per far sì che una protezione antieffrazione sia valida ed efficace, occorre

mettere in pratica i consigli sul modo di comportarsi raccomandati dalla polizia o da una società di sicurezza durante la consulenza, attuare le misure tecnico-costruttive con un livello qualitativo possibilmente alto e avvalersi del servizio di vigilanza di una società di sicurezza che gode della fiducia della polizia e dei clienti. Finora questo modo di procedere non si è però ancora imposto in Svizzera. Tutte le misure citate sono anche note come «sicurezza integrale».

Per consentire al modello di «sicurezza integrale» di affermarsi in Svizzera, occorre adoperarsi affinché si adottino le tre seguenti misure:

1. Migliorare le misure tecnico-costruttive antieffrazione grazie a disposizioni vincolanti, certificazioni e valutazioni

Oltre il 75% dei furti con scasso è commesso attraverso porte e finestre. Secondo la polizia, l'obiettivo minimo da perseguire in Svizzera in materia di

protezione antieffrazione unitaria è l'adozione della «classe di resistenza 2» (RC 2). Con la RC 2, uno scassinatore occasionale che utilizza semplici attrezzi come un cacciavite o una pinza è ostacolato per almeno 3 minuti prima di riuscire ad entrare nell'oggetto. Purtroppo, lo standard RC 2 è raramente raggiunto negli oggetti esistenti, ma anche negli edifici nuovi non si adotta questo standard e questo capita nella maggior parte dei casi.

2. Migliorare l'attività di consulenza da parte di polizia e società di sicurezza

Nei prossimi anni si vuole offrire alla popolazione una consulenza unitaria in materia di protezione antieffrazione, indipendentemente dal fatto che sia fornita dalla polizia o da una società di sicurezza, grazie all'elaborazione di una strategia comune a livello di informazione, consulenza e comunicazione, allo sviluppo di standard unitari e alla definizione di una procedura



Prova di effrazione di una finestra realizzata conformemente alla classe di resistenza europea 2 (RC 2).

comune da seguire. Attualmente, la qualità dell'attività di consulenza varia ancora molto.

3. Migliorare la collaborazione fra polizia e società di sicurezza

L'intento di questa stretta collaborazione fra polizia e società di sicurezza è di assicurare la promozione di una comprensione reciproca, per offrire una protezione antieffrazione efficace ed appropriata, e permettere alla popolazione di partire dal presupposto che gli obiettivi di protezione saranno raggiunti in modo adeguato e duraturo.

Si realizzano misure antieffrazione di alta qualità solo se consulenza e attuazione sono coordinate fra loro e se la popolazione è in grado di fidarsi del principio «consulenza-attuazione-qualità».

Obiettivi del progetto

Nel 2013, la Commissione di direzione della PSC ha incaricato il segretariato centrale, nell'ambito del progetto globale «sicurezza urbana», di elaborare un concetto di «Sicurezza dell'alloggio in Svizzera». L'intento del progetto è raggiungere gli obiettivi seguenti:

Obiettivi primari

- Migliorare la protezione antieffrazione in Svizzera e quindi diminuire il numero dei furti con scasso.
- Alleggerire il lavoro dei consulenti per la sicurezza della polizia grazie ad una migliore collaborazione con le società di sicurezza.

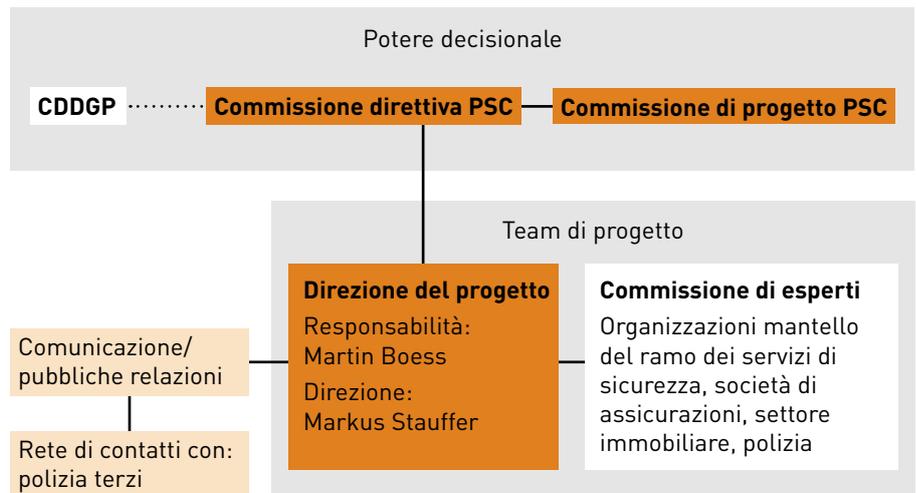
Obiettivi secondari

- Elaborare una definizione comune di standard di sicurezza vincolanti per il modello di «sicurezza integrale».
- Definire una terminologia comune per svolgere l'attività di consulenza.
- Rafforzare la collaborazione nel settore della sicurezza.
- Influenzare positivamente il sentimento di sicurezza nella popolazione.

I temi del progetto

La PSC desidera rispondere alle domande seguenti:

Organizzazione del progetto



- Come si può migliorare la protezione antieffrazione?
- Quali sono gli standard di sicurezza necessari per avere una «sicurezza integrale»?
- Quali contenuti si devono trattare quando si fornisce una consulenza sulla sicurezza?
- Come si semplifica la collaborazione fra consulenti per la sicurezza della polizia e società di sicurezza?
- Come si possono comunicare importanti consigli utili alla popolazione per permetterle di proteggersi dai furti con scasso?

Queste domande fanno emergere i temi seguenti che devono essere elaborati:

- standard di sicurezza per appartamenti, case e stabili aziendali (discussione degli attuali standard di sicurezza);
- qualità della consulenza (concetto di sicurezza, elaborazione di una cosiddetta «Unità di dottrina»);
- qualità a livello di attuazione (regole standard nei vari settori);
- rete di contatti/networking (forma della collaborazione);
- comunicazione (misure di comunicazione e politica dell'informazione).

Gruppi target e partner

Per assicurare il successo del progetto, è determinante entrare in contatto per tempo con vari gruppi interessati a

partecipare in veste di partner. La PSC ha perciò cercato di contattare in particolare le seguenti organizzazioni mantello e istituzioni:

- Scuola universitaria professionale bernese, laboratorio di tecnica di finestre, porte e facciate, www.ahb.bfh.ch (sito solo in tedesco e francese)
- Hausverein Schweiz / HabitatDurable Suisse, www.hausverein.ch / www.habitatdurable.ch (sito solo in tedesco e francese)
- Istituto per la gestione integrata del rischio (SWISSI), www.swissi.ch/it
- Associazione svizzera dei fabbricanti di finestre e facciate FFF, www.fensterverband.ch (sito solo in tedesco e francese)
- Schweizerischer Hauseigentümerverband (HEV) / Associazione svizzera dei proprietari fondiari (APF), www.hev-schweiz.ch (sito solo in tedesco)
- Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA), www.sia.ch/it
- Schweizerische Metallunion (SMU) / Unione svizzera del metallo (USM), www.smu.ch (sito solo in tedesco e francese)
- Schweizerischer Verband der Immobilienwirtschaft / Federazione svizzera dei fiduciari immobiliari (SVIT), www.svit.ch
- Schweizerische Vereinigung unabhängiger Sicherheitsingenieure und -berater (SSI) / Associazione

svizzera degli ingegneri e consulenti in sicurezza indipendenti, www.ssi-schweiz.ch (sito solo in tedesco)

- Schweizerischer Versicherungsverband (SVV) / Associazione svizzera degli assicuratori (ASA), www.svv.ch
- Verband Schweizerische Türbranche (VST) / Associazione svizzera ramo porte (ASRP), www.tueren.ch
- Verband Schweizerischer Errichter von Sicherheitsanlagen / Associazione svizzera dei costruttori di sistemi di sicurezza (SES), www.sicher-ses.ch
- Verband Schweizerischer Schreinermeister und Möbelfabrikanten (VSSM) / Associazione Svizzera Fabbricanti Mobili e Serramenti (ASFMS), www.vssm.ch (sito solo in tedesco)
- Vereinigung Schweizerischer Kriminalpolizeichefs (VSKC) [Associazione svizzera dei capi della polizia giudiziaria], rappresentata dalla polizia cantonale solettese

Le società di sicurezza private saranno contattate in una seconda fase, in collaborazione con le rispettive organizzazioni mantello.

Ecco quanto fatto finora

Dal 2014 è attiva una commissione di esperti, costituita da rappresentanti di varie organizzazioni mantello operanti nel ramo della sicurezza, che si occupa di elaborare il concetto di attuazione per la «Sicurezza dell'alloggio in Svizzera» (SAS). L'obiettivo è far confluire il know-how di polizia e settore privato in modo da percorrere vie comuni nell'ambito della prevenzione dei furti con scasso.

È stato deciso che al progetto «Sicurezza dell'alloggio in Svizzera» (SAS), che poi si presenterà come associazione, verranno attribuite ampie competenze. Fondamentalmente, SAS stabilirà tra l'altro quali norme antieffrazione valgono e come si possono omologare prodotti e componenti. In quest'ambito si stabilirà pure se i prodotti e le componenti soddisfano le norme antieffrazione. Particolare attenzione sarà data anche alla situazione delle piccole aziende attive nel ramo della sicurezza.

«Sicurezza dell'alloggio in Svizzera» intende sviluppare un sistema di garanzia della qualità che riunisca gli standard di qualità delle varie organizzazioni mantello. In base a questo sistema, l'associazione eseguirà poi dei controlli

di qualità a campione sui dispositivi di sicurezza realizzati dai suoi membri.

«Sicurezza dell'alloggio in Svizzera» stabilisce con quali formulari documentare i prodotti e le componenti rilevanti ai fini della sicurezza negli edifici nuovi e da riattare. SAS si occuperà inoltre delle qualifiche del personale delle società di sicurezza e offrirà speciali corsi di formazione e certificazioni.

Ecco come si procederà in futuro

Non appena i lavori descritti saranno attuati, il progetto SAS sarà trasformato in un'associazione da costituire. L'associazione sarà sostenuta congiuntamente dalle organizzazioni mantello nel ramo della sicurezza, dalla CDDGP, dalla polizia e dalla PSC. A quel punto, si metterà un termine al progetto della PSC «Sicurezza dell'alloggio in Svizzera». L'associazione riprenderà allora la direzione e andrà avanti a sviluppare idee progettuali.

Nel corso dell'anno, la PSC informerà le lettrici ed i lettori sullo stato dei lavori.

Ulteriori Informazioni:
www4.ti.ch/di/pol/prevenzione/furti-con-scasso
www.securedbydesign.com
www.maisonsure.be/index_fr.html
www.k-einbruch.de

Breve spiegazione degli standard di sicurezza

Da settembre 2011, le classi di resistenza sono designate con l'acronimo «RC» (resistance class). Applicando procedure di controllo definite, si verifica la resistenza antieffrazione dell'intera costruzione, come per esempio la resistenza di porte e finestre.

La Scuola universitaria professionale di Berna con sede a Bienne è responsabile di effettuare questi controlli in tutta la

Svizzera. Un fatto è in ogni caso certo: gli scassinatori utilizzano di regola semplici attrezzi come un cacciavite,

uno scalpello o un piede di porco per scardinare porte e finestre. Spesso, però, abbandonano i loro progetti se non trovano un rapido accesso all'edificio. Per questo motivo è opportuno, a seconda dell'ubicazione dello stabile e delle esigenze di sicurezza, ricorrere alle giuste classi di resistenza. L'obiettivo per il futuro è impiegare sin dall'inizio come minimo lo standard di sicurezza RC 2 negli edifici nuovi e da riattare. Lo standard di sicurezza di base (RC 1), oggi ancora spesso impiegato, non soddisfa più le attuali esigenze di sicurezza in termini di resistenza antieffrazione. Una maggior sicurezza è inoltre senz'altro vantaggiosa e ripaga l'investimento iniziale effettuato.

Prendiamo per esempio una casa mono-familiare i cui costi d'investimento complessivi ammontano a CHF 700000.–. Il costo di porte e finestre (sicurezza di base) è di CHF 20000.–. Per raggiun-

gere lo standard di sicurezza RC 2, si calcola un sovrapprezzo dell'ordine del 30–40%, pari in questo esempio a ca. CHF 8000.–.

Classi di resistenza (RC)

I requisiti posti a finestre, porte e dispositivi di chiusura sono suddivisi in sei diverse classi di resistenza contemplati nella norma SN EN 1627. Qui di seguito, un estratto della norma.

Classe di resistenza RC e durata della resistenza di un'intera costruzione (p.es. porta o finestra)	Possibile metodo di effrazione	Campi d'applicazione, impiego raccomandato
1	Lo scassinatore tenta di entrare in un edificio ricorrendo a semplici piccoli attrezzi (p.es. coltellino) e usando la forza fisica, p.es. tirare un calcio, dare un colpo di spalla, sollevare, strappare.	Sicurezza di base: edificio senza accesso diretto al pian terreno o appartamenti a partire dal 1° piano.
2 (almeno 3 minuti)	Oltre a ricorrere a semplici attrezzi, lo scassinatore tenta di entrare in un edificio usando p. es. un cacciavite, una pinza, un cuneo e, in presenza di inferriate o sbarre, utilizza una piccola sega manuale.	Sicurezza standard: immobili residenziali o appartamenti al pian terreno con un rischio normale; stabili commerciali o industriali; edifici pubblici.
3 (almeno 5 minuti)	Lo scassinatore tenta di entrare in un edificio utilizzando un piede di porco, un cacciavite supplementare e altri attrezzi come un martelletto, un cacciacopiglie e un trapano meccanico.	Maggior sicurezza: immobili residenziali con maggior rischio; stabili commerciali o industriali; edifici pubblici.
4 (almeno 10 minuti)	Lo scassinatore tenta di entrare in un edificio utilizzando in più un martello pesante, un'ascia, uno scalpello e un trapano a batteria portatile.	Alta sicurezza: stabili commerciali o industriali; edifici pubblici.
5 (almeno 15 minuti)	Lo scassinatore utilizza in più attrezzi elettrici come p.es. un trapano, una sega a gattuccio e un rettificatore ad angolo con disco di max. 125 mm di diametro.	Alta sicurezza: stabili commerciali o industriali; edifici pubblici con rischio medio; protezione di persone.
6 (almeno 20 minuti)	Lo scassinatore utilizza in più una scure, attrezzi elettrici potenti, p.es. un trapano, una sega a gattuccio e un rettificatore ad angolo con disco di max. 230 mm di diametro.	Massima sicurezza: stabili commerciali o industriali; edifici pubblici con rischio elevato; protezione di persone, ambiti di massima sicurezza

Adattamento della tabella elaborata dalla Scuola universitaria professionale di Berna, classi di resistenza (RC), (solo in tedesco): www.ahb.bfh.ch/einbruchhemmung

«Una formazione di base e continua unitaria in tutta la Svizzera è indispensabile!»

Cinque domande a Markus Stauffer, responsabile del progetto «Sicurezza dell'alloggio in Svizzera»

Signor Stauffer, i consulenti per la sicurezza della polizia seguono corsi di formazione continua?

In ogni corpo di polizia della Svizzera lavorano consulenti per la sicurezza. Le risorse a livello di personale sono tuttora molto diverse da un cantone all'altro. In alcuni, queste attività di consulenza sono svolte a titolo accessorio o da una persona che assume la responsabilità dell'intera area operativa. In altri, vi sono corpi di polizia con più specialisti per la sicurezza organizzati in un team di consulenti. Questo è un fattore importante per poter impostare corsi di formazione di base e continua. A livello svizzero, non esiste ancora una formazione continua unificata per il momento. I consulenti per la sicurezza acquisi-

scono le conoscenze tecniche specifiche prevalentemente grazie alle esperienze professionali sul campo e/o secondo il cosiddetto principio «learning by doing» (imparare facendo). Alcuni assolvono formazioni certificate di manager della sicurezza. La necessità di avere una formazione di base e continua unificata a livello svizzero è tuttavia nota. Già nel 2016, l'Istituto svizzero di polizia (ISP) con sede a Neuchâtel proporrà un corso pilota incentrato su temi generali in materia di prevenzione e sulla prevenzione dei furti con scasso.

Rispetto alla polizia, quanto è alto il livello di formazione nel settore privato?

In base alle esperienze e ai feedback provenienti dal ramo dei servizi di sicu-

rezza si può affermare che il settore privato si interessa in modo crescente ai temi legati alla prevenzione, ma le riflessioni su questi temi sono piuttosto orientate ai prodotti. La polizia, invece, agisce conformemente al suo mandato, indipendentemente dal prodotto: può utilizzare il suo vasto know-how nell'ambito delle consulenze e può anche rispondere alle domande sul comportamento da adottare e sulla prevenzione delle effrazioni. Sono tuttavia note le carenze a livello di terminologia e collaborazione da parte del settore privato e della polizia. Entrambe le parti auspicano tuttavia un consolidamento dello standard di formazione.

Perché è opportuno coordinare la formazione fra polizia e settore privato?

Si tratta in primo luogo di far sì che polizia e settore privato procedano nello stesso modo quando forniscono una consulenza. Un'analisi completa della situazione è la condizione sine qua non per raccomandare e stabilire misure di sicurezza a livello meccanico-costruttivo, elettronico e organizzativo. A tale effetto, le visioni e le competenze di polizia e settore privato devono convergere. E questo può avvenire solo favorendo lo scambio regolare di informazioni fra polizia e settore privato. Adottando questa linea d'azione, ogni cliente sarà consigliato nello stesso modo in materia di sicurezza, indipendentemente dal fatto che la consulenza sia fornita dalla polizia o dal settore privato.

Quali corsi di formazione prevede di organizzare l'ISP?

Dei sottogruppi di lavoro in seno al progetto SAS hanno già formulato delle proposte all'attenzione della commissione di esperti della PSC. L'intenzione è di proporre corsi di formazione di base e continua strutturati in forma di moduli, in parte obbligatori e in parte facoltativi per i membri SAS. Il ruolo della polizia in quest'ambito è molto importante per poter offrire alle società di servizi di sicurezza, oltre

Markus Stauffer, responsabile del progetto «Sicurezza dell'alloggio in Svizzera»



Markus Stauffer ha iniziato la sua attività lavorativa al 40% presso la PSC come responsabile del progetto SAS in gennaio 2014. Questo progetto tratta esclusivamente il tema della prevenzione dei furti con scasso nell'ottica della polizia e del settore privato.

Markus Stauffer ha lavorato per la polizia comunale di Berna nel campo dei delitti contro il patrimonio, dei reati violenti e della prevenzione dal 1978 al 2004. È poi passato alla polizia cantonale bernese dove ha diretto dapprima il servizio di prevenzione della criminalità dal 2004 al 2012 e poi il reparto di prevenzione globale del Canton Berna fino a fine 2013.

Markus Stauffer è raggiungibile allo 079 702 89 59 e presso la PSC allo 031 320 29 50 oppure via e-mail all'indirizzo ms@skppsc.ch.

alle informazioni sui prodotti, anche corsi di formazione in materia di prevenzione. La seguente tabella riassuntiva contiene i moduli di formazione previsti:

1. Modulo di base (obbligatorio)

- Sicurezza meccanica
- Sicurezza elettronica
- Sicurezza organizzativa
- Interfacce
- Misure di polizia

2. Moduli di specializzazione (facoltativi): possono essere scelti singolarmente

- 1) Concetti di protezione e creazione di reti di contatti (networking)
- 2) Sicurezza meccanico-costruttiva
- 3) Sicurezza elettronica

3. Modulo di consulenza (facoltativo): in caso di partecipazione, segue l'esame finale

- Presupposto: aver seguito tutti i moduli di specializzazione
- Esame finale sui moduli di specializzazione 1), 2) e 3)

A partire da quando saranno proposti questi moduli di formazione?

Nel corso del 2016 verrà costituita l'associazione «Sicurezza dell'alloggio in Svizzera» (SAS). Subito dopo dovrebbero essere proposti i moduli di formazione. Questo significa che entro quel periodo dovranno essere stati elaborati i contenuti dettagliati e i rispettivi piani di formazione. A questo livello occorre anche tener conto degli intenti perseguiti dai corsi di formazione forniti dall'ISP per quanto riguarda i consulenti per la sicurezza della polizia, affinché anche in quest'ambito si consolidi la filosofia della prevenzione. Responsabile del contenuto dei moduli di formazione sarà l'associazione SAS unitamente ai suoi responsabili della formazione. I docenti che insegneranno le materie specifiche – sicurezza meccanica, sicurezza elettronica, misure di polizia – saranno reclutati sia fra le fila della polizia che nel settore privato.

I consigli ufficiali della PSC contro i furti con scasso



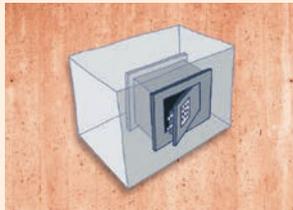
1. Chiudete a chiave le porte!

Chiudete sempre a chiave le porte.



2. Chiudete le finestre!

Chiudete le finestre, le porte di balconi e terrazze. Ricordatevi che una finestra socchiusa è una finestra aperta.



3. Mettete i vostri oggetti al sicuro!

Per esempio in una cassaforte o in una cassetta di sicurezza in banca.



4. Aprite gli occhi!

Avete incontrato una persona che si comporta in modo sospetto nel vostro palazzo, nel vostro quartiere o nel vicinato? Avete notato un veicolo sconosciuto che gira nel quartiere o è parcheggiato lungo il marciapiede? Sentite rumori che potrebbero far pensare ad un furto (vetri infranti, schegge di legno, trapanature, martellate)? Informate immediatamente la polizia telefonando al 117, giorno e notte!



5. Accendete le luci!

Lasciate accesa una luce, per esempio dotandola di temporizzatore.



6. Attivate l'allarme!

Gli impianti di allarme possono essere un complemento efficace ai dispositivi antifurto meccanici. Fatevi consigliare da un esperto.



7. Rivolgetevi agli esperti!

Fatevi consigliare gratuitamente dai consulenti per la sicurezza della polizia per sapere come potete ridurre notevolmente il rischio d'effrazione usando dei semplici mezzi.

PSC

Troverete maggiori informazioni, suggerimenti e consigli per un alloggio sicuro nel sito www.uniti-contro-lo-scasso.ch o presso il più vicino posto di polizia.

Sicurezza dell'alloggio in Europa

Partenariato per la sicurezza urbanistica nella Bassa Sassoia¹

Lo scopo del partenariato per la sicurezza urbanistica è prendere sistematicamente in considerazione gli accorgimenti necessari per prevenire la criminalità e integrarli nella progettazione degli spazi pubblici e nell'architettura

**Sicherheitspartnerschaft
im Städtebau
in Niedersachsen**



abitativa. Così facendo si danno degli impulsi per migliorare la qualità di vita. Il partenariato permette inoltre a tutti gli attori responsabili di agire per tempo e in modo concertato in materia di pianificazione urbanistica e sviluppo dei comuni. I fattori che consentono di ridurre la criminalità possono così essere presi in considerazione sin dalla fase di progettazione.

Le associazioni e istituzioni che possono ampiamente influenzare la progettazione e la costruzione si sono riunite sottoscrivendo la «Vereinbarung über mehr städtebauliche Sicherheit und Kriminalprävention beim Planen und Sanieren von Wohnquartieren» (Convenzione sulla maggior sicurezza urbanistica e prevenzione della criminalità nel progettare e risanare i quartieri residenziali). Queste associazioni e istituzioni si sono impegnate, nel loro settore d'attività, a fornire il loro contributo per aumentare la sicurezza nelle zone residenziali e nei luoghi pubblici e quindi per migliorare la qualità di vita dei cittadini a lungo termine.

Il «Niedersächsische Qualitätssiegel für sicheres Wohnen» (marchio di qualità per la sicurezza dell'alloggio della

Bassa Sassonia) è stato sviluppato dal partenariato per la sicurezza urbanistica allo scopo di certificare le aree e i complessi residenziali dotati di comprovate qualità in tre ambiti di protezione, ciò che consente di garantire la sicurezza dell'alloggio. I vari accorgimenti da prendere in considerazione per ognuno dei tre ambiti di protezione sono molto importanti per raggiungere la protezione auspicata (accorgimenti tratti dai criteri CEPTD, il cui acronimo significa Crime Prevention Through Environmental Design, ossia prevenzione del crimine grazie al design ambientale).

1. Protezione attraverso la concezione urbanistica e architettonica congiuntamente alla realizzazione tecnica (condizioni di accessibilità e sicurezza tecnica, illuminazione, orientamento e visibilità, possibilità di parcheggio sicuro, organizzazione e attribuzione degli spazi, collegamenti infrastrutturali).
2. Protezione attraverso la gestione: maggior impegno nel gestire gli immobili in base a proprietà, locazione e amministrazione (regolamento della locazione risp. dell'utilizzo di immo-



Il «Niedersächsische Qualitätssiegel für sicheres Wohnen» (marchio di qualità per la sicurezza dell'alloggio della Bassa Sassonia) è stato attribuito alla casa dello studente «Am Papehof 10» a Hannover ...

¹ Il partenariato per la sicurezza urbanistica nella Bassa Sassonia contribuisce notevolmente a prendere in considerazione gli accorgimenti necessari per prevenire la criminalità e a integrarli nella pianificazione urbanistica. Il suo scopo è fare in modo che tutti gli attori responsabili agiscano per tempo e in modo concertato in materia pianificazione urbanistica e sviluppo dei comuni. I fattori che permettono di ridurre la criminalità possono così essere presi adeguatamente in considerazione già a partire dalla fase di progettazione per aumentare in tal modo la qualità di vita e l'attrattiva delle città e dei comuni della Bassa Sassonia.

bili, promozione della comunità degli abitanti, pulizia e manutenzione, cooperazione con altre istituzioni).

3. Protezione attraverso l'uso responsabile (partecipazione e impegno attivo della comunità degli abitanti, assunzione di responsabilità nel vicinato, animazione del quartiere).

Il «Qualitätssiegel für sicheres Wohnen» (marchio di qualità per la sicurezza dell'alloggio) punta a rafforzare questo processo. Saranno certificati gli stabili residenziali nelle città e nei comuni che offrono un'elevata qualità di vita e che contribuiscono attivamente a favorire un contesto sociale positivo. Gli aspetti presi in considerazione per l'attribuzione del «Qualitätssiegel für sicheres Wohnen» sono, oltre ai dispositivi di sicurezza tecnici e oggettivi, anche le condizioni di sicurezza percepite e soggettive. Si tratta per esempio di favorire buoni rapporti di vicinato, di concepire gli spazi interni ed esterni e di garantirne la pulizia, di assicurare il collegamento e la raggiungibilità dei servizi e dei trasporti pubblici. L'introduzione del «Qualitätssiegel für sicheres Wohnen» deve servire a mettere in luce la buona qualità residenziale nella Bassa Sassonia.

Maggiori informazioni nel sito:
www.sipa-niedersachsen.de



... e al «Geförderter Wohnungsbau 50+» (stabile di appartamenti sussidiati per gli over 50) nel comune di Sibbesse. Dal 2011, 27 immobili residenziali sono stati certificati con questo marchio di qualità.

Sicurezza dell'alloggio in Olanda: un marchio di sicurezza contro le effrazioni



Grazie al marchio «Sicurezza dell'alloggio» della polizia olandese, il rischio di effrazione si è nettamente ridotto.

Il marchio «Sicurezza dell'alloggio» (Politiekeurmerk Veilig Wonen) della polizia olandese è uno standard applicato alla progettazione e alla costruzione di nuovi edifici e quartieri. Il programma lanciato nel lontano 1989 si basa sul progetto britannico di prevenzione delle effrazioni denominato «Secured by Design» (SBD). Il programma olandese si concentra soprattutto sulla pianificazione urbana e sull'arredo urbano, prendendo in considerazione le strategie dei ladri, e gestisce con flessibilità le esigenze specifiche di edifici o quartieri.

L'obiettivo del programma è ridurre la criminalità (soprattutto le effrazioni, i furti, gli atti di vandalismo e il disturbo della quiete pubblica), ma anche la paura nei confronti di eventi criminali, migliorando la convivenza, adottando misure urbanistiche e realizzando interventi specifici sugli edifici.

Dal 1998, il programma è considerato lo standard olandese in materia di

progettazione e costruzione di nuovi edifici. Lo standard ha permesso di ridurre notevolmente il tasso di criminalità grazie all'adozione sistematica delle regole CPTED (Crime Prevention Through Environmental Design). Risultano particolarmente efficaci anche le misure di sicurezza applicate agli edifici nuovi e da ristrutturare che consentono di aumentare la sicurezza contro le effrazioni. Vari studi hanno infatti messo in evidenza che il rischio di effrazione si è ridotto del 95% nei nuovi edifici e dell'80% negli edifici ristrutturati.

Maggiori informazioni nel sito:
www.politiekeurmerk.nl

Fonte: Armando Jongejan und Tobias Woldendorp, A Successful CPTED Approach: The Dutch Police Label Secure Housing, <http://www.veilig-ontwerp-beheer.nl/publicaties/a-successful-cpted-approach-the-dutch-2018police-label-secure-housing2019/view>

Maggiori informazioni sul concetto CEPTD su www.cpted.net

L'opuscolo «Stop ai ladri!» fornisce sette consigli utili per proteggere appartamenti e case dalle effrazioni e gli indirizzi per contattare i corpi di polizia cantonali e comunali.



Opuscolo, A5, 20 pagine, 2014

Nel pieghevole «Furto con scasso: che fare?» le persone vittime di un furto con scasso trovano informazioni sul lavoro che svolge la polizia e cinque consigli pratici su come superare al meglio le conseguenze di un furto con scasso.



Pieghevole, A5, 8 pagine, 2015

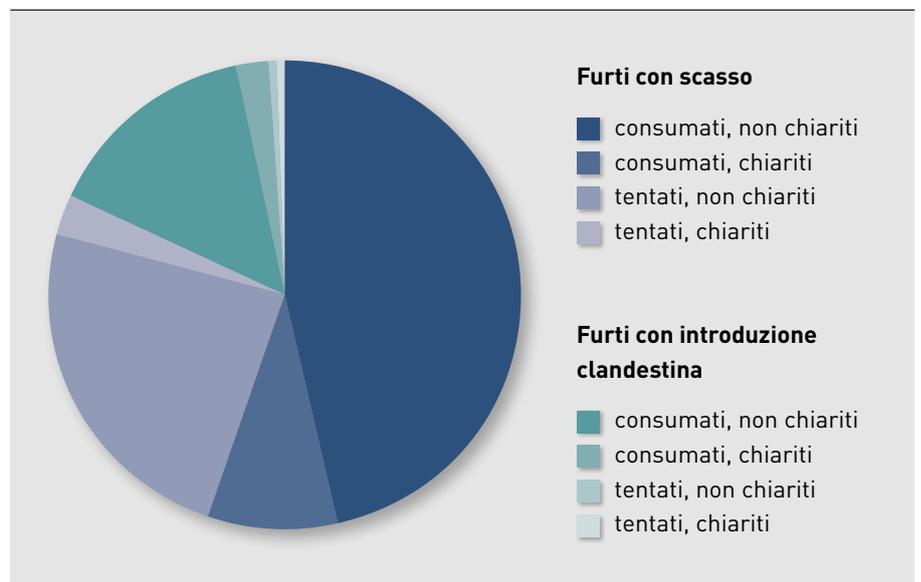
Statistica criminale di polizia 2014: «Furto»

L'articolo 139 CP «Furto» contempla anche il furto con scasso e il furto con introduzione clandestina. Oltre alla differenza fra «furto con scasso» e «furto con introduzione clandestina», si opera pure una distinzione fra casi risolti e irrisolti da un lato, e fra casi tentati e consumati dall'altro. Il tasso di chiarimento di queste due tipologie di delitto è di regola molto basso.

Nel 2014 sono stati registrati in Svizzera 52338 furti con scasso, di cui 17119 tentati e 35219 consumati. Gli scassinatori si sono introdotti in oltre 11000 abitazioni e sono appena 550 i casi in cui si sono fermati al tentativo. Le cifre del 2014 si attestano attorno allo stesso livello dell'anno precedente (2013).

Siccome dal 2009 i dati della SCP sono rilevati con un nuovo sistema, per il momento è solo possibile fare un raffronto su sei anni. I dati della SCP permettono di trarre le seguenti conclusioni:

- ogni 10 minuti si commette (si è commesso) un furto con scasso in Svizzera;
- ogni 46 minuti gli autori sono riusciti ad introdursi in un'abitazione senza causare danni materiali;
- il 30% dei furti con scasso registrati non è andato a buon fine perché i dispositivi di sicurezza hanno impedito all'autore/trice di introdursi nell'abitazione o lo/la hanno disturbato/a;
- il tasso di chiarimento è basso sicuramente anche perché numerosi/e autori/trici sono turisti del crimine.



Fonte: Statistica criminale di polizia (SCP), Ufficio federale di statistica (BFS) www.bfs.admin.ch → Temi → 19 - Criminalità, diritto penale → Pubblicazione → Statistica criminale di polizia (SCP), Rapporto annuale 2014
 STAT-TAB: la banca dati interattiva dell'UST: www.bfs.admin.ch → Infoteca → Ricerca di dati online
 Codice penale svizzero del 21 dicembre 1937 (Stato 1° gennaio 2015): www.admin.ch → Diritto federale → Raccolta sistematica → Diritto interno → 3 Diritto penale – Procedura penale – Esecuzione → 31 Diritto penale svizzero → 311.0 Codice penale svizzero del 21 dicembre 1937

Zurigo: prevenire i furti con scasso grazie all'app della polizia

Da un po' di tempo, una nuova app aiuta la polizia comunale e cantonale di Zurigo nel fornire le consulenze in materia di prevenzione dei furti con scasso.



Il Prof. Gerhard Schwabe, dell'Istituto di informatica (Ifi) dell'Università di Zurigo, mentre presenta la nuova app ai partecipanti alla conferenza stampa tenutasi in febbraio 2015.

Da 60 anni, la polizia comunale di Zurigo dà consigli utili su come proteggersi meglio dalle effrazioni. Ogni anno fornisce circa 300 consulenze gratuite alle economie domestiche della città di Zurigo. Fino a poco tempo fa, le persone alla ricerca di consigli se ne tornavano a casa con una marea di prospetti informativi alla fine della consulenza.

Piano di sicurezza personalizzato al posto di una marea di prospetti informativi

Grazie allo sviluppo di un nuovo software, i consulenti possono ora recarsi sul posto ed elaborare un piano di sicurezza su misura insieme ai clienti avvalendosi di un tablet. La clientela è costituita da vittime di furti con scasso, proprietari di immobili e architetti.

I consulenti individuano insieme ai clienti i punti nevralgici all'interno dell'abitazione e li fotografano. L'app elabora poi un piano di sicurezza personalizzato sulla base di questa docu-

mentazione fotografica che viene inviata al cliente via e-mail. Grazie a questo piano, la persona in questione è molto più motivata ad adottare delle misure di protezione.

Da quando è stata introdotta questa app, i due consulenti per la sicurezza della polizia comunale di Zurigo hanno fornito 150 consulenze con l'ausilio del tablet. In seguito a questo tipo di consulenza, circa i due terzi delle persone alla ricerca di consigli hanno migliorato la loro protezione antieffrazione. Prima della sua introduzione, il tasso di successo in quest'ambito si aggirava attorno ad un terzo. Attualmente si stanno utilizzando cinque tablet: due sono in dotazione della polizia comunale di Zurigo, altri due sono utilizzati dalla polizia cantonale zurighese e il quinto tablet è in uso nel Canton Grigioni.

Questa app è stata sviluppata per circa tre anni dalla polizia comunale di Zurigo in collaborazione con l'Istituto di informatica (Ifi) dell'Università di Zurigo.

In seguito al crescente interesse da parte di altri corpi di polizia, anche di altre nazioni, il progetto è ora stato integrato nel programma denominato «Armonizzazione dell'informatica della polizia» (AIP).

Signor Nägeli, qual è lo scopo di questo progetto?

Le consulenze su come proteggersi dai furti con scasso sono fornite dalla maggior parte dei corpi di polizia più grandi, fra cui anche la polizia cantonale zurighese e la polizia comunale di Zurigo. Quando si effettuano queste consulenze, si analizzano gli accessi agli edifici/alloggi (porte e finestre) e si formulano raccomandazioni per migliorare la protezione individuale.

In primavera 2012 è stato avviato un progetto di collaborazione denominato eZuerich Datapurse fra città di Zurigo (reparto di prevenzione della criminalità della polizia comunale di Zurigo) e Ifi, l'Istituto d'informatica dell'Università di Zurigo. Nell'ambito dello studio di progettazione è stato sviluppato un sistema di informazioni volto a sostenere la consulenza per la sicurezza basata su un'applicazione MS Windows per tablet. Sono poi stati organizzati workshop e colloqui fra i ricercatori dell'Università di Zurigo e gli esperti della polizia comunale di Zurigo per definire il design del sistema.

Oltre ai consulenti del Cantone e della Città di Zurigo, altri otto consulenti dei cantoni Glarona, Svitto, Lucerna, Argovia, San Gallo e Grigioni si sono familiarizzati con il sistema in occasione di un seminario, di volta in volta di



Rolf Nägeli, capo del commissariato di prevenzione e comunicazione, polizia comunale di Zurigo.

due giorni, tenutosi in giugno e agosto 2014. Sulla scorta della soluzione elaborata grazie alle nozioni acquisite, si sta ora sviluppando una variante professionale del programma destinata ad una clientela più vasta.

A che punto è il progetto?

Attualmente siamo nella fase in cui abbiamo effettuato e concluso la procedura di bando conformemente agli accordi OMC/GATT. La ditta che realizzerà il software è stata selezionata – si tratta della società tedesca «eWerk» – e si sono già tenute le prime riunioni di lancio del progetto. L'obiettivo è ora di fare in modo che l'app finale sia pronta in autunno 2016. È stato perciò necessario costituire un'associazione denominata «HPI App EP» che ha due copresidenti: Rolf Nägeli e Reinhart Brunner. Gli altri membri dell'associazione sono: Ferdinand Feusi, Polizia Cantonale Grigione; Pierre-Olivier Gaudard, Polizia Cantonale Vode; Markus Rössli e Jörg Müller, Polizia Cantonale Zurighese; Daniel Hänni e Stefan Niederbacher, Polizia Comunale di Zurigo.

Com'è sostenuto il progetto e da chi è appoggiato?

Per il momento partecipano finanziariamente al progetto la Polizia Cantonale Zurighese, la Polizia Comunale di Zurigo, la Polizia Cantonale Vode e la Polizia Cantonale Grigione. In quest'ambito si applica la chiave di ripartizione AiP (popolazione residente permanente). Per quanto riguarda i costi, si calcola un importo una tantum di CHF 130000.– e un importo annuale ricorrente di CHF 40000.–.

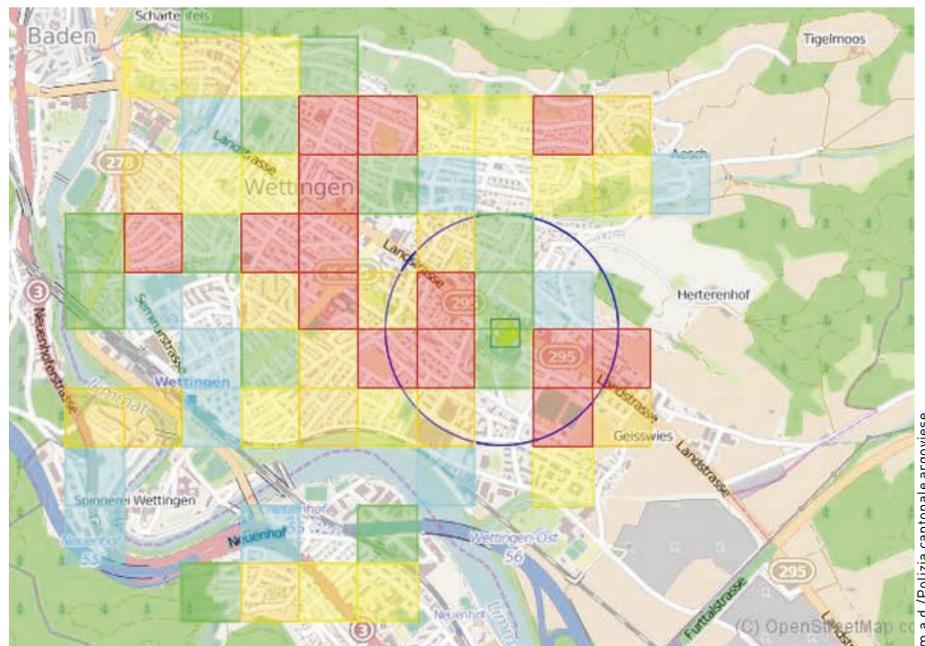
I corpi di polizia sono già stati informati di questo progetto?

I vari corpi di polizia sono stati informati in occasione del convegno PSC tenutosi il 20.11.2014 a Emmetten. Prima di questo convegno avevo io stesso informato i comandanti in occasione di una riunione della CCPCS.

Le domande sono state poste da **Martin Boess**, Direttore PSC

Argovia: Precobs è operativo!

Precobs è un software che, elaborando i dati più aggiornati sui delitti commessi, genera previsioni di possibili reati che la polizia può poi utilizzare a scopo preventivo e operativo.



Ecco come si presenta una mappa Precobs: l'esempio di Wettingen.

Quando si profila l'inizio di una serie di furti con scasso, Precobs fa scattare un allarme. In casi particolari, la polizia cantonale argoviese rende poi questo allarme di pubblico dominio diramando un comunicato stampa e inviando una notifica push sulla sua app. Lo scopo è di prevenire i furti con scasso prima ancora che possano essere commessi. La popolazione dei comuni interessati è invitata a prestare maggiore attenzione e a segnalare persone o veicoli sospetti telefonando alla polizia. L'intenzione non è certo di creare panico, ma la popolazione deve essere cosciente del fatto che i furti con scasso non capitano solo agli altri. Ognuno di noi può essere vittima! Finora i feedback della popolazione al riguardo sono assolutamente positivi.

Dopo essere stato testato per un periodo di 12 mesi, Precobs è diventato operativo dal 1° ottobre 2015. In Svizzera lavorano con questo software, oltre alla polizia cantonale argoviese, anche la polizia cantonale di Zurigo e la polizia di Basilea Campagna. La cosiddetta Predictive Policing è però un tema di grande interesse per la maggior parte delle organizzazioni di polizia. Anche se Precobs è appena entrato in funzione, gli sviluppi vanno avanti e sono molto dinamici.

Barbara Breitschmid

Polizia cantonale argoviese, Servizio Media & PR

Maggiori informazioni su: <https://www.ag.ch/de/dvi/kantonspolizei/kantonspolizei.jsp>

Quando l'infelicità è di casa

Il nuovo opuscolo intitolato «Quando l'infelicità è di casa. Ecco perché la violenza domestica non è una faccenda privata» sostituisce il noto opuscolo della PSC «Basta! Violenza domestica», pubblicato ormai dieci anni fa.

Da quando molti reati commessi tra le mura domestiche e all'interno della coppia sono perseguibili d'ufficio, ci sono anche servizi di consulenza e assistenza specializzati e ben strutturati nella maggior parte dei cantoni. I corpi di polizia hanno creato una buona rete regionale di contatti con queste strutture e sono perciò disponibili numerosi volantini, opuscoli e pieghevoli destinati alle vittime e alle persone in cerca di consulenza nei diversi cantoni. Il nuovo opuscolo della PSC costituisce quindi un complemento a tali pubblicazioni.

La casa, il focolare, è il luogo in cui ci si dovrebbe sentire al sicuro con la propria famiglia, i propri cari. Purtroppo, però, non sempre è così. Quando regna una situazione conflittuale all'interno delle mura domestiche fra genitori, partner, parenti stretti che si esprime con la violenza, non è più possibile avere un ambiente sicuro e protetto. In presenza di una simile situazione, si parla allora di «violenza domestica». A questo livello, la risoluzione del con-

flitto non è più una faccenda privata, soprattutto quando sono coinvolti anche dei bambini.

La violenza domestica non è tollerata dal legislatore e quindi neppure

dall'autorità di perseguimento penale. Grazie al miglioramento della situazione giuridica, nell'ambito del lavoro di polizia oggi vige quindi il principio: «Indagare anziché mediare!». Anche la prevenzione è estremamente importante, poiché ogni caso che non si aggrava permette di evitare una grande sofferenza umana.

In questo opuscolo troverete tutte le principali informazioni sul tema della violenza domestica, sull'attuale situazione giuridica, sulle possibilità d'intervento da parte della polizia, sulle offerte di aiuto, così come consigli utili su come comportarsi destinati alle persone coinvolte.



Quando l'infelicità è di casa
Ecco perché la violenza domestica non è una faccenda privata

Una pubblicazione della polizia e di Prevenzione Svizzera della Criminalità (PSC) – un centro intercantonale della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CCDGP)

Il nuovo opuscolo «Quando l'infelicità è di casa. Ecco perché la violenza domestica non è una faccenda privata», pubblicato in italiano, francese e tedesco, è disponibile presso ogni posto di polizia svizzera e in formato PDF nel sito della PSC: www.skppsc.ch

Prevenzione Svizzera della Criminalità PSC, ottobre 2015, 1ª edizione

Aggiornamento del sito PSC: www.skppsc.ch

In occasione della 1ª «Giornata nazionale di prevenzione dei furti con scasso», svoltasi il 26 ottobre 2015, la PSC ha interamente rielaborato le informazioni inerenti questo tema specifico sul suo sito. Dopo quasi cinque anni con la stessa veste grafica, risultava urgentemente necessario aggiornare le informazioni in materia di prevenzione della criminalità destinate alla popolazione.

Dato che i siti web sono sempre più spesso consultati anche su smartphone o tablet, è infatti importante che il sito della PSC abbia anch'esso un formato adatto ai dispositivi mobili (mobile friendly). Inoltre, tutte le informazioni si trovano ora su un'unica pagina, la cosiddetta «One Page Design». Questo aggiornamento ha poi permesso di semplificare anche il menu di navigazio-

ne esistente che appariva un po' intricato. Il sito verrà ora via via aggiornato. In dicembre 2015 è stato messo online il nuovo tema «Violenza domestica» ed entro fine 2016 è previsto l'aggiornamento di tutti gli altri temi trattati dalla PSC. Le novità e gli avvisi importanti continueranno comunque ad essere pubblicati nel blog della PSC, all'indirizzo <http://news.skppsc.ch>.

La violenza giovanile nella statistica criminale di polizia 2009-2014

La nuova edizione di «Attualità UST», intitolata «La violenza giovanile nella statistica criminale di polizia 2009-2014» (disponibile solo in francese e tedesco), fornisce una panoramica dei reati commessi dai minorenni registrati dalla polizia nel periodo compreso fra il 2009 e il 2014.

La pubblicazione in questione fornisce inoltre informazioni sull'evoluzione del numero di imputati minorenni in base al sesso e alla nazionalità, sulle fattispecie penali violente più frequenti, sul numero di reati violenti commessi per persona imputata e sulla data del reato.

Attualità UST, Neuchâtel 2015, 4 pagine;
informazione in tedesco: www.bfs.admin.ch → Themen → 19 - Kriminalität, Strafrecht → Publikationen → Jugendgewalt in der polizeilichen Kriminalstatistik: 2009-2014;
informazione in francese: www.bfs.admin.ch → Thèmes → 19 - Criminalité, droit pénal → Publications → La violence des jeunes dans la statistique policière de la criminalité: 2009-2014

Formazione continua: corso di «Specialista dei minorenni»

Nel 2016 verrà organizzato già per la 4ª volta il corso di «Specialista dei minorenni» elaborato dal gruppo di lavoro «Specialista dei minorenni» della CCPCS in collaborazione con l'Istituto svizzero di polizia (ISP) e la PSC. Il corso è suddiviso in tre moduli, ognuno della durata di tre giorni.

Il 1° modulo è dedicato alle basi del lavoro con i giovani; il 2° modulo è

incentrato sul lavoro di prevenzione; il 3° modulo si focalizza sull'inchiesta. I partecipanti dovranno inoltre scrivere una tesina di una ventina di pagine che dovranno poi sostenere alla presenza di un esperto. Saranno impartite lezioni teoriche per l'acquisizione delle conoscenze. Seguiranno poi lavori di gruppo in cui i partecipanti potranno mettere in pratica le conoscenze acquisite con casi concreti e riflettere sul proprio operato.

Il corso è stato pubblicato sul sito dell'ISP, **tedesco:** www.institut-police.ch → Kurskalender → Polizeiliche Jugendsachbearbeiter, Fortbildung Mod I – III; **francese:** www.institut-police.ch → Calendrier des cours → Policiers spécialistes mineurs, Formation continue Mod I – III.

Prevenzione di polizia: un corso di formazione organizzato dall'ISP

La necessità di offrire, a livello svizzero, una formazione di base e continua unificata di addetto/a alla prevenzione è indiscussa. È quanto dichiarato da un gruppo di ufficiali di polizia e addetti alla prevenzione dopo svariati colloqui preliminari.

A partire dall'autunno 2016 verrà proposto un corso pilota con struttura modulare. Nell'arco di una settimana saranno trattati, oltre ai principi di base generali, anche temi quali la comprensione dei problemi, i possibili strumenti di prevenzione, la gestione di progetti e la valutazione dei casi, tematica sempre più importante. Il programma dettagliato del corso è già a buon punto. La pubblicazione sul sito dell'Istituto

Svizzero di Polizia (ISP) sarà effettuata tramite il 1 ten Rolf Nägeli, capo del commissariato di prevenzione e comunicazione della polizia comunale di Zurigo.
www.institut-police.ch

Informazioni sulla manifestazione che si terrà in aprile 2016

IX forum zurighese sulla prevenzione: «Identitätsdiebstahl in der digitalen Welt – die Gefahr des Missbrauchs persönlicher Daten und Prävention» (Furto d'identità nell'era digitale: rischio di abuso dei dati personali e prevenzione)

La lingua del convegno è il tedesco. Non è prevista la traduzione simultanea degli interventi.

Martedì, 5 aprile 2016, dalle 9.00 alle 17.00, presso il Technopark di Zurigo
Direzione del convegno: Rolf Nägeli, capo del commissariato di prevenzione e comunicazione, polizia comunale di Zurigo; Prof. Dr. Ch. Schwarzenegger, professore di diritto penale, di diritto di procedura penale e di criminologia all'Università di Zurigo.

L'obiettivo di questo convegno è di riunire esperti di prevenzione e persone interessate che lavorano per la polizia, la giustizia, le amministrazioni comunali, nel ramo della sicurezza, nel settore sociale, nel campo della ricerca e negli ambienti politici per discutere dei rischi di furto d'identità e delle pratiche per prevenire la criminalità che sono state coronate da successo.

Per maggiori informazioni sull'Istituto Europa, consultare il sito: www.eiz.uzh.ch.

SKPPSC

Prevenzione Svizzera della Criminalità
Casa dei Cantoni
Speichergasse 6
Casella postale
CH-3000 Berna 7

www.skppsc.ch

Editore e fonte di informazioni
Prevenzione Svizzera della Criminalità PSC
e-mail: info@skppsc.ch, tel. +41 31 320 29 50

Responsabile Martin Boess, direttore PSC, Berna
Revisione e correzioni Wolfgang Wettstein, Zurigo
Versione francese ADC, Martigny
Versione italiana Annie Schirrmeyer, Massagno
Grafica Weber & Partner, Berna
Stampa Vetter Druck AG, Thun
Tiratura i: 80 copie | f: 300 copie | t: 1200 copie
Data di pubblicazione dell'edizione 1 | 2016: febbraio 2016

© Prevenzione Svizzera della Criminalità PSC, Berna

L'Info PSC 1 | 2016 è disponibile come file PDF nel sito: www.skppsc.ch/skpinfo.
L'Info PSC 1 | 2016 esce anche in tedesco e francese.